

Osservazioni sulla precisione

Parlare di tiro mirato significa esprimere un concetto un po' vago... Per un compoundista la precisione infatti è un traguardo arduo da raggiungere.

Cori amici, oggi non vi parlerò di tecnica nuda e cruda, ma vi voglio far riflettere a proposito di un dato acquisito che, però, ad un attento esame, rivela delle sorprese. Durante una



chiacchierata con un amico è venuto fuori che tutti pensiamo al tiro compound come ad un tiro mirato, mentre quest'ultimo mi faceva notare che mirato è un concetto vago e che in effetti sarebbe più corretto parlare di un tiro di precisione. La differenza può sembrare sottile ma così non è. Partiamo, ad esempio, dalla definizione di mira. Rivolgere la nostra concentrazione verso un oggetto con l'intenzione di colpirlo è già di per sé una forma di mira.

Chi tira un sasso verso una bottiglia mira, e persino il calciatore, che mette la palla all'incrocio dei pali, mira. Veniamo così al tiro con l'arco.

Possiamo tranquillamente sostenere che chiunque tiri con l'arco abbia come fine ultimo quello di colpire il bersaglio. Possiamo pervenire allo stesso scopo seguendo strade diverse: chi usando un arco tradizionale ed una mira istintiva e chi invece, usando un arco tecnologico ed usando un sistema di mira diciamo pure sofisticato. Fino a questo punto cambia quindi solo il sistema di mira.

L'allungo ottimale

Ora viene da sé, che avendo un punto da far collimare al bersaglio, ci può aiutare nel nostro intento, ma questo non ci rende automaticamente precisi. Paradossalmente possiamo affermare che proporzionalmente alle possibilità dell'arco, un tiratore istintivo può essere più preciso di un tiratore che usi un mirino.

La precisione per un tiratore compound è veramente un arduo traguardo da raggiungere, in quanto è il risultato di una complessa serie di fattori che devono diventare patrimonio dell'arciere, e in questo elenco il mirino ricopre l'ultima posizione. Uno dei primi obiettivi che un buon arciere deve raggiungere è quello di individuare il proprio allungo ottimale. Attenzione, non sto parlando di differenze di un pollice, ma di variazioni di 5 millimetri. Purtroppo solo dopo molto tempo e altrettanta esperienza si arriva a questo livello. Il passo successivo su cui lavorare sarà la memoria muscolare.

Sviluppare questa capacità è fondamentale perché moltissimi aspetti del tiro sono legati ad essa. Prendiamo ad esempio l'ancoraggio, che è fondamentale per un buon tiratore.

C&O ARCHERY

L'arcieria in ogni sua forma



In uno dei più accoglienti negozi d'arcieria oltre alla simpatia e disponibilità di Andrea e Sandro, troverai:

- I migliori prodotti per soddisfare la tua passione per il tiro tradizionale
- Sempre nuovi modelli di archi compound e olimpici, oltre che i rest, i mirini, le stabilizzazioni, ecc.
- La nostra assistenza, che va dalla scelta dell'asta alla messa a punta, dalle modifiche ai corsi di tiro per tutti i livelli
- Grazie alla produzione propria, sempre buona disponibilità di sagame per il tiro 3 D

**Ma attenzione:
il tutto ai prezzi più convenienti sul
mercato, anche per corrispondenza!**

Via Libertà, 50
20036 Meda (Mi)
Tel. 0362/74620
Fax 0362/333663

Internet:
<http://www.bogensport.com/c&oarchery>
e-mail: c&oarchery@intj.it



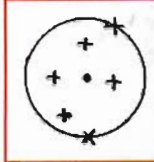
La variazione di assetto

Qualsiasi variazione di assetto del nostro arco si ripercuote immediatamente sull'ancoraggio, e tutto questo dobbiamo individuarlo prima ancora che si manifesti nel tiro. Una buona memoria muscolare ci permette di individuare la più piccola anomalia già al momento dell'apertura dell'arco. La mano dell'impugnatura poi è un argomento che merita un'enciclopedia e quindi sappiamo quanto è importante. La capacità di gestire in maniera corretta lo sgancio meccanico è un'altra componente essenziale del tiro di precisione, oserei dire discriminante, ma per amore di sintesi sorvoleremo sulle metodologie. Ricapitolando, dunque, le capacità sopra indicate diciamo che questi elementi nel loro insieme sono alla base della tecnica di tiro e che una buona tecnica di tiro è fondamentale per la ricerca della precisione. Ma come determiniamo il nostro grado di precisione? Semplice: dipende dalla nostra capacità di rosata. Ecco il punto cruciale, la nostra capacità di rosata ha pochissimo a che vedere con il mirino. Al contrario, la precisione del mirino è subordinata alla nostra capacità di rosata.

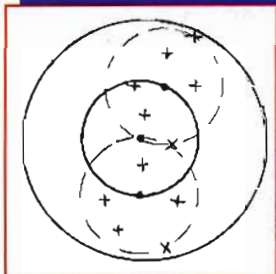
Un esempio pratico

Facciamo un esempio pratico, supponiamo di avere una rosata che sta in un cerchio immaginario di 5 cm di diametro a distanza "x", e stabiliamo che il nostro punto di mira sia il centro di questo cerchio. La nostra rosata è la risultante della possibilità meccanica di rosata dell'arco stesso sommata alla capacità umana di mantenere fermo il nostro punto di mira. Ora è chiaro che la precisione del nostro arco non è in discussione e così i nostri sforzi sono indirizzati a portare la nostra rosata più vicino possibile alle reali possibilità dell'arco. Il concetto può sembrare un poco complicato, ma vi sarà immediatamente chiaro consultando i disegni. Buone frecce a tutti.

Sandro Ruggiu



Disegno 1: Immaginiamo il nostro arco chiuso in una morsa ed un braccio meccanico che scocchi le frecce al nostro posto. La rosata che otterremmo sarebbe la possibilità meccanica di precisione dell'arco. Possiamo disegnare un cerchio immaginario che contenga questa rosata al cui centro corrisponderà il nostro punto di mira, segnato in rosso nell'illustrazione.



Disegno 2: È appurato che è umanamente impossibile tenere immobile il punto di mira. Quindi sempre in linea teorica stabiliamo che il punto di mira si muova all'interno della rosata

meccanica dell'arco. Se così fosse, prendendo come riferimento il punto di impatto più esterno, saremmo in grado di disegnare un'altra circonferenza, che sarebbe la nostra effettiva capacità di rosata. La somma appunto tra la rosata propria dell'arco e la nostra possibilità di precisione.

MERCURY®

per il tempo libero



MERCURY®

Mercury snc - di Del Ben F. e S.
33085 Maniago (Pn) - Via Violis, 3
Tel. 0427.71212 - Fax 0427.700616